

A cura di Maria Rita Porfiri

Barducci M.C., Bessi B., Corsa R. *Vivere con Barbablù*. Roma: Magi. Pagine 218. € 20,00

La donna è un soggetto a rischio. Il dilagante fenomeno della violenza di genere impone anche alla psicoanalisi di far sentire la sua voce. Come aiutare sul piano intrapsichico le donne che, adesso sempre più numerose, denunciano di aver subito violenza sia psicologica sia fisica? A questa domanda, partendo da vertici diversi ma convergenti, rispondono le autrici di questo saggio, teso ad affrontare il tema da una prospettiva necessariamente integrata, che tenga conto sia del dato oggettivo e della presa di posizione politica, giuridica e criminologica, sia del mondo interno, fortemente traumatizzato, delle donne maltrattate. Il libro si articola in tre parti e la visione psicoterapeutica fa riferimento ai contributi in area junghiana e freudiana, ai lavori sulla psicologia del trauma e agli studi più recenti sull'attaccamento e sulla psicologia relazionale, sottolineando come non sia sufficiente proteggere una donna maltrattata con gli strumenti della legge, se non viene ristrutturato pure il suo fragile Sé, evitando di ricorrere alla trita interpretazione del "masochismo femminile". I contributi delle autrici, partendo dalla disamina della situazione storico-culturale da cui il fenomeno origina, puntano l'attenzione sulla presa in carico, da parte dei centri antiviolenza, della complessità del problema portato dalla singola donna nella sua peculiare individualità e propongono riflessioni sul mondo psichico femminile anche alla luce della letteratura e della filmografia.

Benini A. *La mente fragile. L'enigma dell'Alzheimer*. Milano: Raffaello Cortina. Pagine 136. € 16,00

L'Alzheimer è una malattia della quale si ha paura ancora prima che si manifesti. È temuta perché non si sa come curarla e per questo si comincia a sospettarla per impedimenti cognitivi normali. Ma non è vero che sia inevitabile, più della metà degli ottantacinquenni e oltre non ne soffre. Il libro analizza il normale declino delle capacità cognitive con il passare degli anni, il profilo generale e la progressione della malattia, le opinioni sulla sua natura solidamente fondate, la prevenzione considerata promettente e le misure palliative. In particolare, l'unica prevenzione che, secondo dati convincenti, sembra funzionare è quella generica che si raccomanda per vivere meglio e più a lungo: niente fumo, poco alcol, dieta sana, peso corporeo nella norma... L'Alzheimer è una malattia drammatica per i pazienti e i loro familiari e pericolosa per la sopravvivenza della specie. Conoscere ciò che si è scoperto finora è di grande aiuto per un rapporto razionale con un pericolo vero. Che non colpisce tutti.

Boella L. *Empatie. L'esperienza empatica nella società del conflitto*. Milano: Raffaello Cortina. Pagine 212. € 13,00

L'empatia è l'esperienza che mette di fronte all'esistenza dell'altro come altro, alla sua unicità e differenza. Non è un sentimento di simpatia o di compassione. Non produce somiglianze o sintonie, ma movimenti imprevisi e diversificati verso i nuovi pensieri e desideri generati dall'incontro fra due esseri umani. Proprio la diversa qualità delle relazioni porta in primo piano modalità dell'esperienza empatica, come l'empatia senza simpatia e l'empatia negativa, rimaste fin qui ai margini della riflessione. Esse rappresentano una chiave essenziale per mettere a fuoco e definire il ruolo dell'empatia in contesti più ampi di genere narrativo, culturale e istituzionale, quali l'immaginazione letteraria e l'attività giudiziaria.

Chomsky N. *Il mistero del linguaggio*. Milano: Raffaello Cortina. Pagine 120. € 12,00

Questo libro può essere considerato un compendio aggiornato della rivoluzione che Chomsky ha portato nella linguistica. In particolare, sono qui messe a tema tre domande fondamentali: che cos'è il linguaggio umano? Quali sono le caratteristiche specifiche di questo codice di comunicazione

che, a differenza di quello degli altri esseri viventi, permette a qualsiasi persona di ricombinare un insieme limitato di elementi discreti (le parole) generando un insieme potenzialmente infinito di espressioni (le frasi)? È possibile ripercorrerne l'evoluzione, ammesso che di evoluzione sia lecito parlare? Chomsky affronta questi interrogativi attraverso una trattazione esemplare, dettagliata ed esauriente ma al contempo sintetica, ricca di notazioni storiche e filosofiche e accessibile a chiunque nutra interesse per la natura e la struttura del linguaggio umano pur senza avere conoscenze tecniche preliminari.

Conti P. *Il mito delle proprie origini*. Roma: Magi. Pagine 248. € 22,00

Partendo dal valore originale e originario del mito – in quanto narrazione universale dell'umano che va al di là del tempo e delle culture – l'autrice dà avvio alla riflessione sulle famiglie adottive e sulla loro necessità di ricostruire “la propria storia”, nella ricerca del fondamento reciproco e comune punto di partenza della relazione con il figlio adottivo. Prosegue, quindi, con la trama appena intessuta, trama familiare, unica, anche se in fondo molto simile a tante altre, nel costante ripetersi di passaggi e crisi di crescita e di appartenenza. Questo libro percorre una ad una tutte queste trame: quelle individuali del bambino, fatte di lacune nella memoria e nella storia e quelle dei genitori che lo incontrano e che arrivano a lui attraverso strade spesso vertiginose e tortuose. Il *fil rouge* di queste narrazioni è la ricerca di un senso di appartenenza reciproco nella dinamica degli affetti familiari, seppur a partire da rispettive “origini” spesso lontanissime e inconoscibili (o parzialmente indicibili). Quelle qui raccontate sono storie di genitori e di figli adottivi che, attraverso un intreccio con le trame del mito soggiacente a ogni vissuto, permettono di scoprire il significato e aiutano a ridare il senso a ogni percorso di adozione, a ogni percorso di vita.

Elliot Jurist L., *Tenere a mente le emozioni. La mentalizzazione in psicoterapia*. Milano: Raffaello Cortina. Pagine 254. € 25,00

Mentalizzare – il tentativo di dare senso alle azioni e agli stati interni nostri e altrui – è un'abilità che tutte le psicoterapie tentano di migliorare: più siamo bravi a mentalizzare, più tendiamo a essere resilienti e flessibili. Elliot Jurist offre una lucida panoramica sulla mentalizzazione in psicoterapia, per poi illustrare come aiutare i pazienti a riflettere sulle proprie esperienze emotive. Integra scienze cognitive e psicoanalisi, così da scom-

porre l'“affettività mentalizzata” in processi distinti che i terapeuti possono coltivare durante le sedute. Le illustrazioni cliniche si intrecciano all'analisi di opere autobiografiche di personaggi famosi (Ingmar Bergman, Oliver Sacks). Mostrando come l'auto-conoscenza emotiva consenta di comunicare sinceramente, il volume chiarisce il ruolo dell'affettività mentalizzata nella relazione psicoterapeutica e nel processo di cambiamento.

Le Breton D., *Sul silenzio. Fuggire dal rumore del mondo*. Milano: Raffaello Cortina. Pagine 278. € 24,00

Il nostro tempo è inquinato dal rumore. Pare che il desiderio di distrazione abbia vinto la partita: difficile trovare un luogo in cui il silenzio non sia rotto da qualcuno che schiaccia un pulsante e lo distrugge. Per non dire dei dispositivi elettronici. Prima dell'avvento degli smartphone ci si parlava a tavola, sui tram, durante una passeggiata. Adesso, si leggono le e-mail o si manda un sms, buttando là qualche parola per dimostrare agli altri che esistono. In questo frastuono frenetico, diventa difficile ascoltare la parte più vera di sé. Come forma di resistenza nasce allora l'aspirazione al silenzio attraverso la disconnessione, il ritiro in luoghi isolati e il camminare, che conosce un successo prodigioso. David Le Breton mostra come il silenzio sia oggi un bene comune da riconquistare, nella conversazione, nella dimensione politica, nella spiritualità e nella religione. Il silenzio è un valore necessario al legame sociale e una sorta di profondo respiro che placa la nostra inquietudine.

Lingiardi V., McWilliams N., a cura di, *Manuale diagnostico psicodinamico PDM-2 (seconda edizione)*. Milano: Raffaello Cortina. Pagine 1180. € 89,00

Il PDM-2 è il primo manuale diagnostico fondato su modelli clinici e teorici a orientamento psicodinamico. Espressamente rivolto alla formulazione del caso e alla pianificazione dei trattamenti, offre un'alternativa, o semplicemente un'integrazione empiricamente fondata e clinicamente utile, alle diagnosi categoriali del DSM e dell'ICD. Mettendo in luce l'intero spettro del funzionamento psichico, si propone più come una “tassonomia di persone” che come una “tassonomia di disturbi”. La proposta diagnostica del PDM-2 è strutturata per fasce d'età (Adulti, Adolescenti, Infanzia, Prima infanzia e Anziani) ed è accompagnata da casi clinici esemplificativi. A questa seconda edizione, completamente aggiornata (più del 90% del volume è inedito), hanno partecipato i più autorevoli esperti internazionali.

Malacrea M., a cura di, *Curare i bambini abusati*. Milano: Raffaello Cortina. Pagine 486. € 32,00

Il testo si apre con uno sguardo sulla comunità scientifica internazionale, che non cessa di misurarsi con il tema complesso della terapia dei bambini abusati, senza desistere dal cercare strumenti sempre più efficaci. Una rassegna bibliografica sul tema costituisce l'introduzione al volume. Ci si concentra poi sul panorama nazionale, attingendo all'esperienza di terapeuti che si riconoscono nel CISMAI (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia). Attraverso i tredici casi clinici riportati, gli autori, a partire da formazioni di base differenti (psicoanalitica, sistemica, cognitivista), illustrano diverse specificità dell'abuso sessuale sui bambini e descrivono nel dettaglio come hanno utilizzato nella terapia tecniche e competenze. Li accomuna il fatto che tutti hanno completato le risorse di base per adeguarle alle specificità del funzionamento post-traumatico di questo gruppo di pazienti, arrivando a una confortante convergenza di scelte terapeutiche, in un percorso che non nasconde ostacoli, fallimenti e risonanze personali.

Marino V., Marrone H., Panaro M. *Il migrante: ascolto e cura*. Milano: Vivarium. Pagine 172. € 18,00

Questa raccolta di scritti, frutto di esperienze vissute sul campo, nasce dall'esigenza di un confronto con alcuni colleghi che si occupano di immigrati, delle loro patologie mentali, delle dinamiche psicosociologiche della migrazione e delle conseguenze di questo fenomeno, oggi più che mai d'attualità. «L'assistenza psicoterapeutica a pazienti migranti, sfuggiti in modo drammatico da guerre, carestie e indigenza, è faticosa e va al di là delle nostre nozioni cosiddette scientifiche. Il linguaggio della sofferenza non è necessariamente universale, è fortemente condizionato dalla cultura di riferimento. Di conseguenza ci sono infiniti modi di esprimerla e quindi diversi modi di ascoltarla. Nell'ascolto di ciò che ci dicono i pazienti immigrati noi terapeuti veniamo a contatto non solo con il loro modo di esperire la sofferenza, ma veniamo informati anche dei loro valori, delle loro credenze, delle loro tradizioni. Questo necessita un'operazione transculturale e di conseguenza richiede anche una apertura al multiculturale» (dall'Introduzione di Mia Wuehl).

Mercurio R.M. *La pietra. Conciliazione degli opposti in un simbolo naturale*. Roma: Magi Edizioni. Pagine 26. € 5,00

Per gli alchimisti la pietra era la parte nascosta e bloccata della divinità, il *deus absconditus*, un concentrato di materia densa e di spirito imprigionato e sofferente. Gli alchimisti non si stancarono mai di mettere in rilievo le contraddizioni che caratterizzavano ciò che essi chiamavano la loro Pietra: pesante ma leggera, disprezzata ma amata, di scarso valore ma preziosa, terrena ma dotata di spirito, contenente sia acqua sia fuoco, appartenente alle profondità della terra, ma allo stesso tempo alle sfere celesti e alla parte più intima dell'essere umano. La Pietra filosofale contiene tutte queste contraddizioni e rappresenta il superamento simbolico degli opposti; costellata in un individuo si proietta fuori e trasforma tutto in pietra filosofale. Per gli alchimisti, questa pietra non-pietra conteneva in sé l'unica forza in grado di conciliare la tensione tra i vari elementi del cosmo. Nella sua psicologia, Jung avrebbe chiamato quella stessa forza funzione trascendente. Ma questa Pietra, oggi, per noi, che cos'è?

Pulli G. *Severino e Matte Blanco*. Bergamo: Moretti e Vitali. Pagine 96. € 12,00

Pagine, queste di Gabriele Pulli, di grande spessore filosofico-culturale. E sostanziosamente originali. Intendono approfondire la relazione tra la psicoanalisi e il pensiero di Parmenide attraverso la comprensione del rapporto tra gli scritti di Severino e quelli di Ignacio Matte Blanco. Il più celebre dei quali, *L'inconscio come insieme infiniti. Saggio sulla bi-logica* (1975; trad. it. Einaudi, 1981), è anche il primo dove nel modo più consapevole egli mette a tema il rapporto tra la psicoanalisi e Parmenide. «È singolare – scrive – che sia stata proprio la psicoanalisi ad aver contribuito a una rivalutazione delle concezioni apparentemente fantastiche ed altamente metafisiche di Parmenide». Il tratto che rende possibile questa “rivalutazione” è la tesi di Freud dell’“atemporalità” dell’inconscio: stando al di fuori del tempo, l’inconscio è eterno, come l’Essere di Parmenide. E se Matte Blanco trova nella matematica di Cantor un alleato, va aggiunto che nella fisica moderna (Einstein in testa) egli avrebbe potuto trovare altri grandi “alleati”. Ma il problema decisivo è il senso e la consistenza della “rivalutazione”. Problema che Pulli ha ben presente anche in questo suo libro, dove egli intende approfondire l’indagine da lui avviata nello scritto *Freud e Severino* (Moretti&Vitali, 2009) (Dalla prefazione di Emanuele Severino).

Seligman S. *Lo sviluppo delle relazioni. Infanzia, intersoggettività, attaccamento.* Milano: Raffaello Cortina. Pagine 354. € 33,00

Questo libro è un contributo al dibattito sulla teoria dello sviluppo e sulle sue implicazioni per la pratica analitica. Le recenti ricerche sui neonati, sulle cure genitoriali e sul rapporto genitori-figli hanno dimostrato che le relazioni sono fonti motivazionali cruciali per lo sviluppo. Il testo prende in esame le implicazioni cliniche di tali scoperte per la psicoterapia dinamica con adulti e bambini. L'autore propone esempi significativi di interazioni genitore-bambino e del processo psicoterapeutico, ricostruendo il ruolo che l'infanzia e le esperienze precoci hanno avuto per lo sviluppo della psicoanalisi, evidenziando come le differenti immagini del bambino abbiano influenzato i modelli teorici e la pratica clinica. *Lo sviluppo delle relazioni* offre una prospettiva inedita, che aggiorna i modelli psicodinamici rileggendoli all'interno di un nuovo contesto: la psicoanalisi relazionale dello sviluppo.

Solms M. *La coscienza dell'Es. Psicoanalisi e neuroscienze.* Milano: Raffaello Cortina. Pagine 334. € 29,00

Alla base delle riflessioni di Mark Solms è la necessità di guardare al mondo nella duplice prospettiva della psicoanalisi e delle neuroscienze, allo scopo di superare il divario fra mente e cervello e generare nuove ipotesi scientifiche sulla linea di confine tra le due discipline. Fondamentale è l'impegno di Solms per il riconoscimento della neuropsicoanalisi come spazio clinico, teso sia ad aprire nuovi campi di trattamento psicoanalitico, come la psicoterapia psicoanalitica di pazienti con lesioni cerebrali, sia ad approfondire i complessi rapporti insiti nei trattamenti psicoterapeutici e psicofarmacologici.

Stocchi I. *Il gioco della sabbia nella terapia con i bambini.* Milano: Vivarium. Pagine 272. € 20,00

Perché un libro sul Gioco della Sabbia con i bambini? Perché tutti noi, in qualche modo, ci portiamo dentro un bambino che è stato ferito perché non ha incontrato lo sguardo giusto che gli ha permesso di esistere. Questo libro nasce dal desiderio di parlare del Gioco della Sabbia – una pratica terapeutica junghiana che si fonda sulla funzione di autoguarigione dell'inconscio attraverso la produzione di immagini e il ruolo creativo delle mani – e della sua importanza terapeutica sia con i bambini, sia con gli

adulti. L'immagine infatti anticipa e trova soluzioni. *L'immaginazione è il processo e il contenitore*. L'autrice si chiede che cosa *sentiamo* quando guardiamo. Pensa che la dimensione del vedere sia molto vicina a quella del sognare. *Guardare è sognare?* La questione dello *Sguardo* è oggi di grande rilevanza, non solo nell'ambito psicoanalitico, ma più in generale in quello antropologico e culturale. Il suo approccio al Gioco della Sabbia si avvale di molteplici sguardi e letture, in una sorta di *montaggio-collage* che aiuterà a guardarla in un'altra luce e a vederne anche la sua grande attualità poiché il nostro tempo è dominato sia dall'ipertrofia della parola sia da immagini idolatrate o, al lato opposto, immagini spazzatura. Qual è allora lo *Sguardo* adeguato per comprendere e ri-velare *quella misteriosa necessità della psiche di oggettivarsi nei sogni, nelle immagini, nell'arte?* Abbiamo necessità della *Pazienza dello Sguardo*. «Tutto ciò di cui siamo consapevoli è un'immagine, e l'immagine è psiche» (C.G. Jung).

Tinti M.R. *Virgole inesauste. Figure di follia di cure sulla scena dialettica della vita*. Bergamo: Moretti e Vitali. Pagine 272. € 20,00

Virgole inesauste sono quattro figure di folli tratteggiate nella loro singolare e dirompente forma di vita. E se "virgola" è l'interpunzione che segnala una pausa e allude alla riserva di senso che la sospensione porta sempre con sé, "inesausta" è la tensione che innerva tale sospensione, è la necessità del folle di spingersi sul limite estremo del senso, la sua dolorosa grandezza nell'interrogarsi sul mistero delle origini e della destinazione di ciò che è umano. Ma inesausta è anche la tensione del curante a vivere la relazione con il folle come l'esperienza di un allargamento dell'orizzonte personale e transpersonale, di un accrescimento in termini di conoscenza e visione delle proprie e altrui possibilità. Le storie che approdano su queste pagine non sono resoconti di casi clinici. Ognuna è il tentativo di far parlare, nel linguaggio che gli è proprio, quel sapere originale che il folle rivendica con la sua semplice esistenza e il senso urgente, irrinunciabile, ancorché tragico, di cui è diretto testimone. Non solo. In ognuna tale senso si sprigiona da una relazione di cura dedita a captare e amplificare le sue tonalità più sottili e a seguirne le movenze su quella scena ordinariamente speciale che è la vita. Attraverso una narrazione che si snoda tra le emergenze del *pàthos* e le distese ordinate del *lògos*, l'autrice ricerca il senso dell'esistenza folle e della speculare crucialità della cura seguendo le tracce del pensiero dialettico di Italo Valent. Ogni drammaturgia, con le sue immagini plastiche, i suoi dialoghi, i suoi aneddoti, riflette il *thauma* della cura dinanzi alla forza esplorativa e trasgressiva della follia: uno stupore vici-

no a quel senso di vertigine e di trepidazione, che accompagna l'incontro con qualcosa che ha la forza di mutare il nostro destino.

Vanzo B. *Un pozzo nel deserto. Una lettura del Piccolo Principe alla luce della psicoanalisi.* Roma: Magi Edizioni. Pagine 145. € 18,00

“Certe fasi dell’analisi danno l’impressione di due bambini ugualmente spaventati che si scambiano le esperienze e che a causa del loro identico destino si capiscono fino in fondo e cercano di darsi coraggio” (S. Ferenczi). Il libro nasce da una scoperta strabiliante: confrontando *Il Piccolo Principe*, libro di A. de Saint-Exupéry, con le intuizioni tecniche e metapsicologiche di S. Ferenczi, l’autore raggiunge un’interessante conferma sia del valore terapeutico della narrazione sia delle teorie della psicoanalisi riguardo al trauma. Il personaggio del Piccolo Principe può essere pensato, infatti, come un sogno ad occhi aperti che riassume il percorso evolutivo dell’Aviatore e lo protegge in un momento di fortissimo stress psicologico. Una lettura nuova, accattivante, supportata da una ricerca solida e ben documentata, che dimostra come la via della maturità psicologica sia un ritorno sui propri passi per riacquistare lo stupore dei bambini sulla vita e sulle situazioni della vita, anche le più disperate. Senza mai dimenticare la poesia come luogo privilegiato per raggiungere le vette della nostra interiorità.

Widmann C. *Gli arcani della vita. Una lettura psicologica dei tarocchi.* Roma: Magi Edizioni. Pagine 400. € 80,00

Per la leggenda le carte dei tarocchi provengono dal lontano Oriente o affiorano dai misteri dell’antico Egitto; per la storia sono una filiazione dell’umanesimo italiano e i trionfi dei tarocchi sono un trionfo della cultura rinascimentale. Le loro immagini escono dalle botteghe di miniaturisti medioevali, dagli atelier di artisti come Andrea Mantegna, Albrecht Dürer, Salvador Dalí, Renato Guttuso, dalle matite di fumettisti come Milo Manara o Hugo Pratt. Nel corso di sei secoli pittori, poeti, letterati, filosofi, occultisti e, in ogni caso, Uomini, hanno selezionato una gamma definita di figure che compongono un panorama immaginativo paragonabile ai grandi sistemi simbolici della mitologia, della numerologia, dell’astrologia, della qabbalah... affacciarsi sul mondo degli arcani significa, dunque, affacciarsi sul mondo dell’immenso e dell’universale, dell’archetipico. Nel corso del tempo, difatti, uomini d’arte e di pensiero hanno maturato una concezione comune: gli arcani sono archetipi e le loro immagini simbolizzano elementi

strutturanti della realtà e strutture portanti della vita psichica. Oggi è la psicologia analitica a esplorare il simbolismo di queste figure, per indagare i nodi archetipici che plasmano la singolarità dell'individuo. Sulla "rota magica" dei tarocchi le singole immagini rappresentano le singole componenti della totalità psichica e il loro susseguirsi ritrae il succedersi di vicende evolutive della psiche. Nei loro simboli si configurano i nodi organizzativi della personalità e gli snodi evolutivi dell'esistenza. Questo volume costituisce l'analisi psicologica più completa e sistematica degli arcani maggiori; penetra le loro simbologie per penetrare un po' di più l'arcano della vita: l'ignoto e il mistero del diventare individui sempre più consapevoli di sé. Nei motivi simbolici dei tarocchi rintraccia le trame del processo di individuazione e mostra che gli arcani maggiori sono gli arcani della vita. Una narrazione figurativa si sviluppa in parallelo a quella del testo e illustra la simbologia degli arcani attraverso uno straordinario assortimento iconografico costituito da 450 immagini a colori tratte da oltre 130 mazzi di tarocchi.